

**PETIZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI SUL RISPETTO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE,
DEI VALORI DELL'UNIONE E DEI DIRITTI FONDAMENTALI**

CON CARATTERE DI URGENZA

Noi cittadine e cittadini italiani

- Viste le conclusioni del Consiglio europeo straordinario del 9 febbraio ed in particolare il punto 23.e
- Vista la lettera della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen del 26 gennaio 2023 ai Capi di Stato e di governo, una lettera che sembrerebbe rappresentare un mutamento di approccio della Commissione europea rispetto al *Migration Pact* del settembre 2020 passando dalla priorità del diritto internazionale, dei principi e dei valori dell'Unione europea e della tutela dei diritti fondamentali ad un'Europa che respinge e che esclude
- Viste le richieste al Consiglio europeo dei governi di Austria, Danimarca, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta e Slovacchia

- Considerando l'articolo 50 della Costituzione italiana e l'art. 109 del Regolamento della Camera dei deputati
- Considerando gli articoli 77, 78, 79 e 80 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
- Considerando la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ed in particolare gli articoli 1, 2, 4, 5, 15, 18, 19
- Considerando la Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati del 1951
- Considerando la Convenzione internazionale sulla ricerca e il salvataggio marittimo del 1985
- Considerando la Convenzione europea dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali del 1950
- Considerando che i Capi di Stato e di governo dei Ventisette hanno deciso di concentrarsi sul rafforzamento dell'azione esterna, sulla cooperazione in materia di rimpatrio e di riammissione, sul controllo delle frontiere esterne, sulla lotta alla strumentalizzazione dei migranti a fini politici e sulla cooperazione con Europol, Frontex e Eurojust confermando il principio secondo cui il controllo dei flussi di migranti è essenzialmente un problema di sicurezza
- Considerando che nulla è stato detto dal Consiglio europeo sulle ragioni dei movimenti di popolazioni, che avvengono in larga parte all'interno dei paesi di origine, fra paesi dell'Africa sub-sahariana e verso paesi in via di sviluppo, sul fatto che il cosiddetto *pull factor* non deriva dalla mancanza di respingimenti e di rimpatri dei migranti irregolari ma dalla fuga inarrestabile dai conflitti interni, dalle guerre fra Stati, dalla fame, dai disastri ambientali e dall'espropriazione delle terre, che i rimpatri in molti casi non sono realizzabili per l'impossibilità di

sottoscrivere accordi bilaterali con paesi terzi, che molti rimpatri avranno come conseguenza la morte o la schiavitù dei migranti definiti irregolari e che l'Unione europea avrebbe dovuto adottare da tempo un piano per lo sviluppo dell'Africa

- Considerando che nulla è stato detto dal Consiglio europeo sul valore aggiunto per le economie europee e per la ricchezza delle nostre culture dall'accoglienza dei migranti economici e sulla necessità di mobilitare risorse umane e finanziarie da mettere a disposizione in particolare dei poteri locali per garantire politiche di inclusione considerandole come gli unici strumenti efficaci per garantire la sicurezza di chi arriva e la sicurezza di chi accoglie

- Considerando che il prossimo Consiglio dei ministri della Giustizia e degli Affari Interni che dovrà dare seguito alle conclusioni del Consiglio europeo si terrà il 9 marzo sotto presidenza svedese.

Riteniamo che la Camera dei deputati debba adottare un ordine del giorno di esplicita e ferma condanna delle conclusioni del Consiglio europeo in particolare il paragrafo 23.e in cui si afferma:

“chiede alla Commissione europea di mobilitare immediatamente ingenti fondi e mezzi dell'Unione europea per sostenere gli Stati membri nel rafforzamento delle capacità e delle infrastrutture di protezione delle frontiere, dei mezzi di sorveglianza – compresa la sorveglianza aerea – e delle attrezzature. In tale contesto, il Consiglio europeo invita la Commissione a mettere a punto rapidamente la strategia di gestione europea integrata delle frontiere”.

Chiediamo alla Camera dei deputati di interrogare il governo per sapere se saranno esclusi finanziamenti per la costruzione di muri e fili spinati, su quale linea di bilancio saranno prelevati questi fondi, come si verificherà la pertinenza e la necessità delle spese effettuate.

Roma, 2 marzo 2023

Pier Virgilio Dastoli, Presidente